

I beacon guidano tra le teche

Da Padova a Piacenza,
lo smartphone consente
di ricevere informazioni

di **Marco Passarello**

Le nuove tecnologie stanno cambiando il modo in cui si fruisce di un museo o di una città d'arte, mettendo a disposizione una messe di contenuti online per contestualizzare ciò che si sta visitando. A chi allestisce mostre e percorsi artistici è ora disponibile anche la tecnologia iBeacon, che permette ai visitatori di visualizzare sugli smartphone testi o materiali multimediali quando si trovano a passare per luoghi specifici. Il vantaggio è quello di una forte interattività, con la trasmissione di informazioni consultabili anche dopo la visita, nonché di un risparmio per l'istituzione, che evita di dover acquistare e mantenere dispositivi dedicati come le audioguide. L'Italia, col suo immenso patrimonio artistico e museale, è un ideale terreno di sperimentazione. E infatti il mese scorso sono state presentate, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, due iniziative basate sui iBeacon: all'Orto Botanico di Padova e ai musei di Palazzo Farnese a Piacenza. L'iniziativa padovana è legata all'Orto

Botanico, creato nel 1545 e dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Nell'ambito di un progetto di valorizzazione e ampliamento del sito, l'Università di Padova ha creato all'interno dell'Orto un percorso denominato Giardino della Biodiversità, dove i visitatori possono incontrare esempi di ogni tipo di bioma del nostro pianeta, dalle aree tropicali a quelle aride. Al Giardino è collegata un'app gratuita per iOS e Android, realizzata da H-Art, azienda veneta



OPPORTUNITÀ. *I beacon portano a un nuovo livello l'interattività delle persone con luoghi d'arte e negozi. I vantaggi sono molti, ma sarà sempre appropriata?*

fondata da Massimiliano Ventimiglia e specializzata in *customer experience*. Permette di visualizzare informazioni su quanto esposto all'Orto, anche prima e dopo la visita, mentre il sistema iBeacon segnala la presenza di approfondimenti a chi passa per i luoghi corrispondenti.

L'iniziativa di Piacenza si basa invece su IMApp, tecnologia creata da Ultraviolet, startup piacentina fondata da Marco Boeri, che proprio grazie a questa piattaforma si è aggiudicata il primo posto nella StartCup Emilia Romagna, sezione Piacenza. Anche in questo caso il risultato è un'app per iOS e Android, che non solo permette di visualizzare contenuti multimediali relativi alla pinacoteca di Palazzo Farnese, ma grazie ai localizzatori iBeacon ne segnala la presenza quando si passa davanti al quadro corrispondente, e funge anche da navigatore indoor per orientarsi tra le sale.

È solo questione di tempo prima che altri luoghi culturali italiani realizzino servizi di questo tipo. Tra i primi a progettarlo c'è la città di ~~Siena~~ **Siena**, che tra i programmi legati alla candidatura a Capitale Europea della Cultura aveva inserito anche quello di dotare di beacon tutto il suo centro storico. Come ha spiegato il professore Pier Luigi Sacco, promotore dell'iniziativa, l'uso dei beacon non solo faciliterà l'accesso alle informazioni sui luoghi storici della città, ma anche l'organizzazione di attività ludiche come cacce al tesoro culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA